

LABCAM SRL

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA INTEGRITA' E LA TRASPARENZA

INTEGRAZIONE TRIENNIO 2018-2020



**LABORATORIO
CHIMICO MERCEOLOGICO**

CAMERA DI COMMERCIO RIVIERE DI LIGURIA

LABCAM S.R.L società unipersonale
Sede Legale Albenga (SV) Regione Rollo 98

T/F +39 018250960 | info@labcam.it
www.labcam.it

Capitale Sociale 100.000,00 i.v.
Registro Imprese di Savona

C.F. e P. IVA: 01679440097
Rea SV 168041

§	INDICE	Pag.
	SEZIONE I – PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE (AGGIORNAMENTO)	
1	FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO E SUO RAPPORTO DI DIPENDENZA CON IL PIANO TRIENNALE 2017-2019 E DI INTERDIPENDENZA CON IL MODELLO 231/01	4
2	LA DELIBERAZIONE ANAC 1134/2017 E LE NUOVE LINEE GUIDA PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE – PARTECIPATE – SOCIETÀ INHOUSE – ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO: VERIFICA DI CONFORMITÀ	6
3	AREE A RISCHIO CORRUZIONE (CONFERMA TABELLA DI VALUTAZIONE PTC 2017-2019)	20
4	IL PIANO DI MONITORAGGIO 2018	26
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE	27
6	SEZIONE II – IL PIANO DELLA TRASPARENZA (AGGIORNAMENTO)	28

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL CORPO DEL DOCUMENTO

Labcam o La Società	Labcam
A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
A.V.C.P.	Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
C.I.V.I.T.	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
D.Lgs. 231/2001 o Decreto	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 " <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> " e successive modifiche e integrazioni.
D.F.P.	Dipartimento della Funzione Pubblica
LEGGE 190/2012 o Legge o Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante " <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i> "
Modello	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs.231/2001 e adottato da LABCAM
MPA	Misure di Prevenzione Anticorruzione
ODV	Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 - Organismo deputato al controllo sull'efficace attuazione del modello di organizzazione per la prevenzione dei reati presupposto di responsabilità amministrativa per l'Ente, designato dal CDA.
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale di trasparenza e Integrità
RA / RPC	Responsabile Anticorruzione. Funzione designata dal CDA o dall'Amministratore Unico per la garanzia sull'effettivo funzionamento del protocollo anticorruzione
RT	Responsabile Trasparenza. Funzione designata dal CDA o dall'Amministratore Unico per la garanzia sulla effettiva pubblicazione delle informazioni di pubblico interesse da divulgare

in modo chiaro e completo sul sito web di Labcam in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa

- Sezione I -

§ 1. Finalità del presente documento e suo rapporto di dipendenza con il Piano Triennale 2017-2019 e di interdipendenza con il Modello 231/01

Il presente documento, Piano Triennale 2018-2020, rappresenta una integrazione del PTC già adottato per il triennio 2017-2019; le previsioni ed i contenuti di detto ultimo documento costituiscono parte integrante del presente Piano, il quale va pertanto letto unitamente ai documenti già in precedenza emessi dal RPC. In particolare si rinvia alle precedenti *release* dei Piani Anticorruzione –i quali rimarranno pubblicati sul sito web istituzionale- per ogni approfondimento in merito alla normativa di riferimento (L.190/2012 e Dlgs 33/2013), alle finalità della stessa, agli “interpreti” individuati dalla legge nella lotta contro la corruzione, alle fattispecie di reato previste ed alla descrizione delle stesse, alla necessaria interdipendenza tra PTC e Modello 231/01, quali componenti di un unico “modello”, che –unitamente all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza- sono finalizzati alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Ed infatti la Società è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione e –in ottemperanza allo stesso- di un Organismo di Vigilanza Monocratico: i documenti redatti in attuazione della Legge 190/2012 nonché del D.Lgs 33/2013 e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 sono coordinati tra loro e valutati quale un sistema integrato di controllo interno; in tal senso, i procedimenti sensibili, e cioè a rischio reato di corruzione (in particolare passiva), sono già mappati e mitigati in fase di sviluppo ed adozione del Modello 231.

Del pari occorre dare il giusto rilievo alla circostanza che la Società è dotata di numerose certificazioni / accreditamenti, i quali, seppure non direttamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, di certo comportano una corretta proceduralizzazione dei processi e tracciabilità delle attività, nonché comprovano il costante perseguimento di obiettivi di buona gestione societaria. Di seguito si riporta

l'elenco delle certificazioni e/o degli accreditamenti / riconoscimenti di cui è dotata la Società.

- ACCREDIA (Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori) - Laboratorio che opera in conformità alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 per le prove riportate nell'elenco consultabile sul sito ACCREDIA (ACCREDITAMENTO N° 0218)
- CERTIQUALITY - Certificazione del sistema di gestione per la qualità aziendale in conformità alla Norma UNI EN ISO 9001:2008 (n. 974) per attività di prova, consulenza e formazione
- Ministero della Salute - Certificazione N° 2013/29 del 18/09/2013 ai sensi dell'articolo 4 comma 1 del Decreto Legislativo n. 50 del 2 marzo 2007, degli articoli 3, 4 e 5 del decreto ministeriale 4 luglio 1997 - Idoneità ad effettuare test nel rispetto dei principi della Buona Pratica di Laboratorio di cui all'allegato II del citato decreto legislativo (aree di competenza: 5) studi sul comportamento in acqua, terra, aria; bioaccumulazione 6) studi sui residui);
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAF) - Rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo per le prove autorizzate (Decreto 16 dicembre 2014);
- Riconoscimento regionale ai fini dell'autocontrollo Regione Liguria - Laboratorio inserito nell'Elenco Regionale dei laboratori effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo in possesso dei requisiti previsti in appositi elenchi predisposti dalle Regioni e PP.AA. di Trento e Bolzano, che ne rende possibile l'esercizio dell'attività a favore degli operatori del settore alimentare su tutto il territorio nazionale;
- Approvazione da parte di QS- Fachgesellschaft Obst-Gemüse-Kartoffeln GmbH per il controllo di residui in Frutta, Verdura, Patate e Mangimi;
- Iscrizione nel registro di EDEKA dei laboratori approvati per l'esecuzione di analisi per il monitoraggio dei residui in frutta fresca, verdura e patate e per l'inserimento dei risultati nel database di EDEKA;
- COOP Italia - Iscrizione nell'elenco dei laboratori autorizzati da COOP ITALIA per l'esecuzione di analisi di Microbiologia, IPA, PCB, Metalli e Micotossine;
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAF) - Certificazione per l'esecuzione di analisi dei campioni prelevati durante i controlli in agricoltura biologica;
- Associazione Italiana Celiachia - Laboratorio consigliato per l'analisi di quantificazione del glutine in matrici alimentari;

- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAF) - Riconoscimento del Comitato di as-saggio professionale per la valutazioni organolettiche degli oli di oliva vergini;
- Registrato presso il Ministero della Salute giapponese (per il tramite del Ministero della Salute italiano) per l'abilitazione a svolgere analisi di alimenti destinati all'esportazione in Giappone;
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) – Laboratorio iscritto allo Schedario Anagrafe Nazionale delle Ricerche (protocollo 443/327).

§ 2. La deliberazione Anac 1134/2017 e le nuove linee guida per le Società controllate – partecipate – società *inhouse* – enti di diritto privato in controllo pubblico: verifica di conformità

Premesso quanto esposto al superiore § 1. nel corso della predisposizione del presente Piano è stata emanata la determina ANAC n. 1134 del 8/11/2017, la quale detta le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017). Le nuove linee guida (già esaminate in fase di consultazione) sono sostitutive di quelle approvate con delibera 8/2015, e risultano –a detta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione- necessitate dal nuovo quadro normativo (decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (Tusp), come modificato dal D.Lgs 16 giugno 2017, n.100). Con specifico riferimento alle misure di prevenzione della corruzione (diverse dalla trasparenza), la delibera ANAC 1134 precisa che «*l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2 bis all'art. 1 della l. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 103¹" siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del*

¹ **Art. 2-bis. Ambito soggettivo di applicazione**
(articolo introdotto dall'art. 3, comma 2, d.lgs. n. 97 del 2016)

quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPC, i secondi devono adottare "misure integrative" di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231».

Labcam è soggetto tenuto ad adottare le misure integrative del "modello 231". ANAC ha da ultimo precisato (§3.1.1 pag.22 determina 1134) che «*queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che tali misure esse siano costantemente*

1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche;

(lettera così sostituita dall'art. 27, comma 2-ter, d.lgs. n. 175 del 2016, introdotto dall'art. 27 del d.lgs. n. 100 del 2017)

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento (...)». RPCT ha ritenuto rispondente al dettato normativo e alle linee guida ANAC la opzione già attuata nel 2017 dato che l'adozione di PTCT propriamente detto (pur non essendovi la Società obbligata), rappresenta una soluzione in ogni caso di maggiore rigore e tutela. D'altronde detta soluzione è conforme alle indicazioni ANAC dato che le misure ivi previste a) sono racchiuse in un "documento unitario", il quale identifica ed esamina i rischi di fenomeni corruttivi nei processi / aree rilevanti; b) risultano distinte rispetto alle misure ex D.Lgs 231/01 (e, quindi, la opzione risponde all'esigenza che le misure di prevenzione della corruzione siano *collocate in una sezione apposita e chiaramente identificabili*).

In proprie Linee Guida ANAC prende, inoltre, nuovamente in esame le modalità di individuazione del RPC / RT, i rapporti tra OdV e RPC, le modalità di programmazione ed approvazione delle misure, i contenuti minimi delle stesse. Ricordati i limiti di applicabilità delle norme a LABCAM, in virtù della sua qualificazione giuridica, si è ritenuto di esaminare, di seguito, le tematiche di maggiore rilievo su cui sono intervenute le nuove Linee Guida, anche al fine di verificare la rispondenza delle scelte societarie ai contenuti della determina 1134/2017 (in corsivo di riporta estratto della deliberazione ed a seguire lo stato di attuazione / conformità in Labcam). Nella disamina si darà altresì conto delle attività poste in essere nel 2017 da RPCT e delle iniziative che si intendono nel 2018.

Argomento / Indicazioni ANAC determina 1134/2017	stato conformità	Input di miglioramento da attuarsi nel 2018	
Programmazione delle misure e soggetti coinvolti	<i>Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti (pag.22 Determina 1134)</i>	Le modalità di elaborazione delle misure di prevenzione adottate in Società sono rispondenti a quanto indicato da ANAC. RPC elabora le misure in coordinamento e con il supporto di ODV e il CDA provvede alla loro adozione	

<p> Pubblicità delle misure</p>	<p><i>Una volta adottate le misure, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all'interno società, con modalità che ogni società definisce autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società (pag.23 Determina 1134)</i></p>		<p>Labcam provvede alla pubblicità, sia all'interno che verso l'esterno, tramite la pubblicazione del PTC nell'apposita sezione web "Società Trasparente" (http://www.labcam.it/societatrasparente/disposizioni-general/disposizioni-general/).</p>	<p>Per l'anno 2018 lo scrivente RPC ritiene di inserire nei corsi obbligatori programmati (in particolare in punto sicurezza sul lavoro) uno spazio di intervento per il Responsabile Anticorruzione (o suo delegato e/o l'ODV), in cui si illustrino gli elementi della normativa anticorruzione e del PTC in vigore, con contenuti parametrati alle "esigenze" di formazione dei destinatari.</p>
<p>contenuti minimi delle misure</p>	<p><i>Individuazione e gestione dei rischi di corruzione (pag.23 Determina 1134)</i></p>	<p><i>Le società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali,</i></p>	<p>Sin dalla emissione del primo PTC risulta effettuata una analisi del contesto organizzativo e dei processi a rischio, sviluppato secondo la metodologia già utilizzata per la redazione del Modello 231/01. Le aree minime</p>	

		<p>per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, § 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati (pag. 23 Determina 1134)</p>	<p>indicate dalla Autorità, nonché le aree / processi specifici ulteriori, risultano esaminate:</p> <p>Area A: Assunzione e Progressione del Personale</p> <p>Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di consulenza e collaborazione</p> <p>Area C: "provvedimenti" ampliativi della sfera giuridica del destinatario e/o sanzionatori</p> <p>Area D: rapporti con PA e Organi Ispettivi</p> <p>Area E: Flussi Finanziari</p>	
	Sistema di controlli	<p>La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal "modello 231" ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo (...) In ogni caso, è quanto mai opportuno anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la</p>	<p>Nel corso dell'anno e in sede di aggiornamento del PTCT, viene effettuata una verifica in ordine all'insorgenza di nuove aree di rischio.</p> <p>Il PTC 2018/2020 prevede una specifica attività di monitoraggio tramite audit / verifiche in punto corretta applicazione delle</p>	

		<p><i>prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l.n. 190 del 2012, nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile (pag.23 Determina 1134)</i></p>	<p>di misure prevenzione.</p>	
	<p><i>Codice di Comportamento</i></p>	<p><i>Le società integrano il codice etico o di comportamento già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 oppure adottano un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari</i></p>	<p>Il Codice Etico e di Comportamento di Labcam attribuisce importanza, unitamente ad ulteriori procedure di riferimento (Procedura Rapporti Soggetti Privati, Procedura Soggetti Pubblici) ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione</p>	

		(pag.24 Determina 1134)		
	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali (d.lgs. n. 39/2013)	All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1 co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'entecomunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali (...) Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: (...) c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre Strutture di controllo interne alla società un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni (cfr. d libera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 e: pag.24 Determina 1134)	Labcam provvederà a raccogliere e pubblicare le dichiarazioni di incompatibilità / inconferibilità dei componenti l'Organo di indirizzo politico amministrativo (CDA) e dell'unico dirigente.	Non risulta adottato un sistema di verifica delle dichiarazioni rilasciate, né lo stesso era inserito nel previgente PTC.; pertanto si ritiene di adottare nel corso del 2018 un sistema di verifica a campione delle dichiarazioni rilasciate dai componenti il CDA / dirigente, nonché uno scadenziario il quale garantisca la attualità delle dichiarazioni pubblicate.

	<p><i>Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministrate e pe gli incarichi dirigenziali</i></p>	<p><i>All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali</i></p> <p><i>Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: (...) c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre Strutture di controllo interne alla società un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni(pag.24 Determina 1134)</i></p>		
	<p><i>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici</i></p>	<p><i>Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano</i></p>	<p><i>Non risulta un sistema di verifica e una specifica attività di vigilanza secondo criteri autonomamente definiti.</i></p>	<p><i>Nel corso del primo semestre si provvederà ad implementare le procedure che regolano le assunzioni, al fine di contemplare detta specifica</i></p>

		<p><i>esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. Le società assumono iniziative volte a garantire che: a) negli interpellati o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni (pag.25 Determina 1134).</i></p>		<p>previsione.</p>
	<p><i>Formazione</i></p>	<p><i>Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al "modello 231" (pag.26 Determina 1134)</i></p>	<p>Risulta effettuata specifica attività formativa / informativa in materia di prevenzione della corruzione, integrata con quella in materia 231, per il tramite di moduli informativi / formativi (attività formativa in house tramite reiterati incontri</p>	<p>Si rinvia, anche per la formazione, a quanto sopra indicato quale spunto di miglioramento o per quanto concerne la pubblicità del PTC e delle misure di prevenzione</p>

			collegiali e condivisione con i dipendenti delle attività di revisione delle procedure)	
<i>Tutela del dipendente che segnala illeciti</i>	<i>le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione (pag.26 Determina 1134)</i>	Labcam ha attuato un canale dedicato per eventuali segnalazioni al RPC e ad ODV. Ad implementazione di quanto già previsto nei vari documenti adottati, i quali già tutelano la riservatezza e prevedono eventuali misure ritorsive, è stata redatta ed è in via di adozione specifica procedura di whistleblowing		
<i>Rotazione e misure alternative</i>	<i>Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla</i>	Non risulta in oggi concretamente percorribile e programmabile - in considerazione del funzionigramma / organigramma societario- la strada della rotazione del personale: risulta comunque attuata una puntuale segregazione di compiti e funzioni, verificata altresì nel corso degli audit da RPC e OdV		

		<p><i>rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa (...) La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche (pag.26 Determina 1134)</i></p>		
	Monitoraggio	<p><i>Le società, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, individuano le modalità, le tecniche, la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento</i></p>	<p>Il PTC contempla apposito paragrafo in cui vengono programmate le attività di monitoraggio, suddivise per aree.</p>	

		<i>periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.</i>		
RPC / RT	<i>Nomina RPC / RT</i>	<i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato dall'organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti (pag.27 Determina 1134)</i>	Le nomine sono state correttamente formalizzate dal CDA	
	<i>Unificazione di RPC e RT nella stessa figura</i>	<i>Anche per le società deve ritenersi operante la scelta del legislatore (comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, come modificato dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) di unificare nella stessa figura i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza (...) solo laddove esistano obiettive difficoltà organizzative è possibile mantenere distinte le due figure di RPC e di RT. In questi casi, però, è necessario che le società chiariscano espressamente le motivazioni di questa eventuale scelta nei</i>	Le funzioni di RPC e RT risultano ab origine attribuite al medesimo dipendente	

		<i>provvedimenti di nomina del RPC e RT, da pubblicare, e garantiscano il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, anche attraverso un adeguato supporto organizzativo (pag.27 Determina 1134)</i>		
	<i>Trasmissione dati ad ANAC e pubblicazione</i>	<i>I dati relativi alla nomina sono trasmessi all'ANAC con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità nella pagina dedicata ai servizi on line.</i>	<i>I moduli per la trasmissione delle nomine sono stati correttamente compilati e trasmessi ad Anac</i>	
	<i>Individuazione</i>	<i>L'Autorità ritiene che le funzioni di RPCT debbano essere affidate a uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra l'attività del RPCT, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione</i>	<i>L'individuazione dello scrivente RPC è conforma all'interpretazione ANAC</i>	
	<i>RPCT e sua partecipazione all'OdV</i>	<i>Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive</i>	<i>In Labcam l'ODV è organo monocratico e la funzione è ricoperta da soggetto esterno; a detto organismo non partecipa quale membro interno l'RPC</i>	

		<p><i>normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato (pag.29 Determina 1134).</i></p>		
	<p><i>RPC e rapporti con OdV</i></p>	<p><i>In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo (pag.30 Determina 1134).</i></p>	<p>Le funzioni del RPC e di RT vengono svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV e le attività verbalizzate nel medesimo Libro Verbali</p>	
O.I.V.		<p><i>Il nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, nelle</i></p>	<p>La Società deve individuare il soggetto idoneo</p>	

		<p><i>pubbliche amministrazioni, attribuisce agli OIV la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di propria valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo</i></p>	<p>allo svolgimento delle funzioni proprie dell'O.I.V.</p>	
--	--	---	--	--

		<p>ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni), i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente"</p>	
--	--	---	--

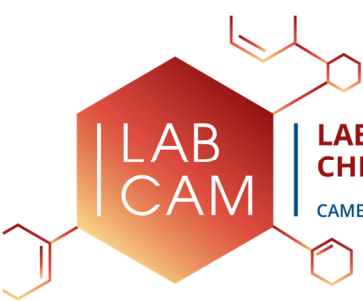
§ 3. Aree a rischio corruzione (conferma tabella di valutazione PTC 2017-2019)

La primaria esigenza del PTC è finalizzata alla verifica delle attività svolte dalla Società (oggetto di disamina in occasione della redazione del Piano 2016-2018 e 2017-2019), nel cui ambito si possa configurare un maggior e più elevato rischio di corruzione. Per quanto attiene alla individuazione delle aree sensibili si richiamano di seguito le prescrizioni e i presidi più rilevanti conseguenti alla specifica valutazione del rischio di seguito anch'essa schematizzata per ciascuna area e si ritiene di confermare la valutazione di rischio effettuata con il PTC 2017-2019.

		6						4						
	Temi	discrezionalità	rilevanza esterna	complessità processo	valore economico	irrazionalità processo	controlli		organizzativo	economico	reputazionale	immagine		
Area	Rischio specifico	1	2	3	4	5	6	P	7	8	9	10	I	R
A	1	2	2	1	1	1	1	1,3	1	1	0	5	1,75	2,33
	2	2	2	1	1	1	1	1,3	1	1	0	5	1,75	2,33
	3	4	2	1	1	1	2	1,8	1	1	0	5	1,75	3,21
B	1	2	5	1	5	1	2	2,7	1	1	0	5	1,75	4,67
	2	4	5	1	5	5	2	3,7	1	1	0	5	1,75	6,42
	3	4	5	1	5	5	2	3,7	1	1	0	5	1,75	6,42
C														
D	1	2	5	1	1	1	1	1,8	1	1	0	5	1,75	3,21
E	1	2	5	1	1	1	1	1,8	1	1	0	5	1,75	3,21
	2	2	5	1	1	1	1	1,8	1	1	0	5	1,75	3,21
	3	2	5	3	3	5	2	3,3	1	1	0	5	1,75	5,83
	4	2	5	1	3	5	1	2,8	1	1	0	5	1,75	4,96

Aree rischio	di	Rischio Specifico	Misure di prevenzione adottate
--------------	----	-------------------	--------------------------------

Area A Assunzione Progressione del Personale	1. Assunzione Personale appartenent e a categorie protette o ad assunzione agevolata	Codice Etico Procedura Gestionale 03 e doc. richiamati Manuale Qualità §6 gestione risorse	2,33
	2. Gestione delle Assunzioni del Personale	Codice Etico Procedura Gestionale 03 doc. richiamati Manuale Qualità §6 gestione risorse	2,33
	3. Gestione dei sistemi retributivi e premianti	Procedura Rilevazione Presenze e Gestione servizio retribuzione Regolamento di Servizio Documento informativo al CCNL e codice disciplinare per il personale (ALL.C Mod.231/01) mansionario Codice Etico	3,21
Area B affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferiment	Negoziazione/ Stipulazione e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni/servizi	Procedura Acquisizione di lavori, forniture e servizi Procedura Gestionale 09 e doc. allegati (Fornitori del laboratorio e approvvigionamento: qualificazione dei fornitori, acquisto, conservazione e controllo materiale utilizzato nell'attività lavorativa) Manuale Qualità (§7.10 approvvigionamento) Codice Etico Procure e Deleghe	4,67
	Assegnazione e gestione	Procedura Acquisizione di lavori,	6,42



o di incarichi di collaborazione e consulenza	incarichi per consulenze	<p>forniture e servizi</p> <p>Manuale Qualità (in particolare: §7.10 approvvigionamento; §7.10.1 Processo di approvvigionamento; §7.10.2 Valutazione dei fornitori; §7.10.4 Verifica del prodotto acquistato)</p> <p>Procedura Rapporti Soggetti Privati</p> <p>Codice Etico</p> <p>Procure e Deleghe</p>	
	Selezione e Gestione dei fornitori per beni e servizi	<p>Procedura Acquisizione di lavori, forniture e servizi</p> <p>Procedura Gestionale 09 e doc. allegati (Fornitori del laboratorio e approvvigionamento: qualificazione dei fornitori, acquisto, conservazione e controllo materiale utilizzato nell'attività lavorativa)</p> <p>Manuale Qualità (§7.10 approvvigionamento; §7.10.1 Processo di approvvigionamento; §7.10.2 Valutazione dei fornitori; §7.10.4 Verifica del prodotto acquistato)</p> <p>Corsi di Formazione e sensibilizzazione del personale</p> <p>Codice Etico</p> <p>Procure e Deleghe</p>	6,42



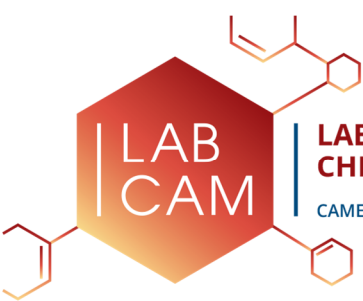
**LABORATORIO
CHIMICO MERCEOLOGICO**

CAMERA DI COMMERCIO RIVIERE DI LIGURIA

LABCAM S.R.L società unipersonale
Sede Legale Albenga (SV) Regione Rollo 98
T/F +39 018250960 | info@labcam.it
www.labcam.it

Capitale Sociale 100.000,00 i.v.
Registro Imprese di Savona
C.F. e P. IVA: 01679440097
Rea SV 168041

Area C provvedimen ti ampliati della sfera giuridica dei destinatari e/o sanzionatori		<i>Non applicabile</i>	
--	--	------------------------	--



<p>Area D</p> <p>Rapporti con la PA e gli Organi Ispettivi</p>	<p>Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali e Rapporti con Autorità di vigilanza relativi allo svolgimento di attività disciplinate dalla legge</p>	<p>Procedura Rapporti Soggetti Pubblici</p> <p>Codice Etico</p> <p>Procure e Deleghe</p> <p>Corsi di Formazione e sensibilizzazione del personale</p> <p>Verifiche da parte di soggetti terzi indipendenti</p> <p>Mansionario</p> <p>ODV</p>	<p>3,21</p>
--	---	--	-------------

	<p>Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa,- degli adempimenti fiscali e tributari (Agenzia delle Entrate, ecc.) -della produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, dell'emissione di fumi o della produzione di inquinamento acustico/ elettromagnetico -delle previsioni contenute in vigente normativa in materia di sicurezza e dell'igiene sul lavoro 		
--	--	--	--

	Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici.	Procedura "Contabilità" ai fini della verifica dei flussi e della gestione delle transazioni finanziarie Procedura rapporti soggetti pubblici	
<p>Area E</p> <p>Flussi Finanziari</p>	<p>1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente</p>	<p>Procedura Gestione Bilancio e dei Rapporti Societari</p> <p>Procedura "Contabilità" ai fini della verifica dei flussi e della gestione delle transazioni finanziarie</p> <p>collegio sindacale</p> <p>OdV</p> <p>Codice Etico</p> <p>Procure e Deleghe</p>	3,21
	<p>2. Rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e il socio; redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo</p>	<p>Procedura Gestione Bilancio e dei Rapporti Societari</p> <p>Codice Etico</p> <p>Mansionario</p> <p>Procure e Deleghe</p>	3,21
	<p>3. Gestione dei Flussi Finanziari</p>	<p>Procedura Gestione Bilancio e dei Rapporti Societari</p> <p>Procedura Gestione delle Transazioni</p>	5,83

		Finanziarie Coll.sindacale Codice Etico Procure Deleghe Mansionario	
	4. Gestione di iniziative socio, culturali, omaggi, attività promozionali e pubblicitarie etc.	Codice Etico Procedura Rapporti Soggetti Pubblici Procedura Rapporti Soggetti Privati	4,96

Per quanto concerne la individuazione dei soggetti coinvolti e responsabili (in quanto dotati in definitiva di poteri decisionali), gli stessi sono per lo più individuabili nel CDA e nel Direttore Generale.

§ 4. Il Piano di Monitoraggio 2018

Nel corso del 2018 l'RPC, con il supporto e il coinvolgimento di OdV, intende porre in essere le attività di monitoraggio nelle aree e sui processi di seguito enucleati: il numero di verifiche per ciascuna area è stato calibrato anche in esito delle risultanze delle attività di verifica compiute nel 2017, con conseguente diminuzione degli "audit" in quelle aree che sono risultate correttamente gestite e "proceduralizzate", in favore di una implementazione delle verifiche in altri ambiti. Resta salva la facoltà di effettuare ulteriori attività di auditing / verifica che nel corso dell'anno si valutassero opportune.

<i>Area / Processo</i>	<i>Procedura</i>	<i>Tipologia di Audit</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>N° verifiche</i>
------------------------	------------------	---------------------------	------------------	---------------------

Area A Assunzione, Progressione del Personale	Procedura Rilevazione Presenze e Gestione Servizio Retribuzione	a campione conformità applicativa - documentale	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle norme aziendali	1
Area B Affidamento di lavori, servizi e forniture, Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Procedura Acquisizione lavori, forniture e servizi Procedura Contabilità	a campione: estrazione n°5 CIG sotto soglia euro 40.000 (ambito ove sussiste maggiore discrezionalità) e verifica conformità applicativa -documentale	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle norme aziendali	4
Area E Rapporti con la PA (socio controllante)	Procedura Gestione Bilancio e Rapporti Societari Procedura Contabilità	A campione conformità applicativa -documentale	Valutazione di conformità della attività alla normativa applicabile e alle norme aziendali	1 3

§ 5. Formazione del personale

La Legge 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi. A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati.



Per altro verso il percorso formativo deve, tuttavia, essere obiettivamente calibrato in relazione ai destinatari e alle funzioni in concreto affidate ai dipendenti (coinvolgimento in processi a rischio etc.). Per quanto sopra RPCT ritiene congruo e soddisfacente sia per le figure "amministrative" che per gli addetti del laboratorio porre in essere una formazione in house (Responsabile Anticorruzione, ODV). Per l'anno 2018 lo scrivente RPC ritiene, altresì, di verificare il possibile inserimento nei corsi obbligatori programmati (in particolare in punto sicurezza sul lavoro) uno spazio di intervento per il Responsabile Anticorruzione (o suo delegato e/o l'ODV), in cui si illustrino gli elementi della normativa anticorruzione e del PTC in vigore, con contenuti parametrati alle "esigenze" di formazione dei destinatari. Sarà cura del RPC tenere documentazione idonea ai fini della tracciabilità della attività formativa / informativa erogata (argomenti e foglio firma presenze).

-Sezione II-

§ 6. Trasparenza ed accesso alle informazioni

Si ricorda come la Società abbia dato attuazione ai propri obblighi di pubblicazione creando la sezione "Società Trasparente", la quale ha *format* conforme all'ALL. I del Decreto 33/2013 e alle determinazioni ANAC promulgate in materia. Nel corso del IV trimestre 2017 è stata effettuata una attività di monitoraggio avente ad oggetto il livello di conformità del sito medesimo; lo stesso deve, ad oggi, essere adeguato al disposto del decreto legislativo sulla trasparenza del 25 maggio 2016, n. 97 denominato "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016), che introduce il FOIA (Freedom of information act), ossia il diritto di accesso agli atti e ai documenti della Pubblica Amministrazione da parte dei cittadini, nonché alla indicazioni di cui alla determina Anac 1134/2017 (cfr. ALL.1) pubblicata in gazzetta ufficiale in data 5 dicembre 2017 (Serie Generale n. 284).

Da ultimo, a seguito di verifica tramite lo strumento della cd. "bussola della trasparenza" (che si propone alle pubbliche amministrazioni unicamente come strumento di

autovalutazione e di ausilio nella corretta realizzazione della struttura del proprio sito istituzionale; i risultati forniti, pertanto, non hanno alcun intento né valore certificatorio) l'esito dal punto di vista formale è stato di numero sezioni trovate 32 su 80:

Come anticipato talune non conformità derivano dalla assenza nella "alberatura" / format sezione Amministrazione Trasparente della relativa voce: ciò, come detto, dipende dalla necessità di dare ancora completa attuazione alle indicazioni del FOIA e dello schema allegato (sub I) alla determina ANAC 1134/2017; più precisamente le non conformità sono quindi per lo più formali a causa dalla mancata istituzioni di sottosezioni di 2° livello, ove pubblicare i dati, che risultano in ogni caso per lo più inseriti nelle esistenti sezioni di 1° livello. RPCT ha già fornito indicazioni affinché venga modificata la alberatura e i dati siano anche formalmente correttamente pubblicati, con previsione di ultimazione entro il primo trimestre 2018.

Il programma per il 2018 è, in seguito, di aggiornare le pubblicazioni *ex lege* previste, con conseguente attività di mantenimento e monitoraggio delle stesse.